



Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati:

Risposta al foglio del

Δ: SUAP COMUNE DI SCARLINO

AZIENDA USL TOSCANA SUD EST

COMUNE di SCARLINO

DIPARTIMENTO ARPAT di GROSSETO

Riferimento univoco pratica: 54757

Riferimento interno:

Riferimento SUAP:

REGIONE TOSCANA
- Settore Autorizzazioni Rifiuti
- Settore Tutela della Natura e del Mare
- Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e
Bonifiche

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE
FINANZE
Agenzia del Demanio – Direzione Territoriale Umbria
e Toscana
dre_ToscanaUmbria@pce.agenziademanio.it

VENATOR ITALY S.r.l.
ehs.scarlino@venator.postecert.it

OGGETTO: VENATOR ITALY S.r.l. - GR – AIA – Modifica ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Sistemazione morfologica e ripristino ambientale di una porzione dell'Area Disposal. Richiesta parere/contributo e Indizione Conferenza di Servizi.

La Società VENATOR ITALY S.r.l. ha presentato una comunicazione (acquisita al protocollo regionale n. 80408 del 28/02/2022), di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Grosseto con provvedimento dirigenziale n. 755 del 12/03/2013, da ultimo aggiornato dalla Regione Toscana, Settore Autorizzazioni Ambientali, con Decreto Dirigenziale n. 5810 del 23/04/2020 per l'installazione ubicata nel Comune di Scarlino in loc. Casone relativamente alle seguenti attività IPPC (come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.):

4.2e Fabbricazione di prodotti chimici inorganici ed in particolare metallodi, ossidi metallici o altri composti inorganici quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio;
5.4 Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche di rifiuti inerti.

La ditta svolge attività di produzione di biossido di titanio, mediante reazione della materia prima minerale (scoria titanifera o, in alternativa, ilmenite) con acido solforico. Questa reazione produce una solu-



zione ricca in titanio che viene estratto in forma di TiO_2 (biossido di titanio) con il conseguente allontanamento dalla soluzione di altri elementi non desiderati. Dal processo produttivo si generano effluenti acidi che sono sottoposti a neutralizzazione e filtrazione/decantazione prima di essere avviati a trattamento di depurazione e dai quali si origina lo scarto della produzione, i cosiddetti "gessi rossi".

L'istanza di modifica dell'AIA è finalizzata all'ottenimento di un'autorizzazione per il recupero ambientale di rifiuti (gessi rossi) in una porzione di un'area, cosiddetta "disposal", ricompresa all'interno del perimetro AIA e attualmente utilizzata per attività connesse all'attività industriale:

- una parte allocata a deposito temporaneo dei gessi rossi.
- una parte occupata da n. 3 bacini di decantazione e n. 2 aree di essiccazione gessi.

Dalla ricostruzione riportata nella documentazione si evince che l'area è di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato Antico Demanio per il bonificamento della Maremma, che l'ha concessa in uso alla Società Tioxide Europe s.r.l. (ex gestore dello stabilimento industriale) fin dagli anni '80 per *attività complementare a quella di produzione di biossido di titanio* e successivamente, con Atto di concessione del Ministero delle Finanze Rep. n. 6 Racc. n. 2 del 06/07/2000, è stata suddivisa in due sottoaree con definizione dell'uso specifico: una parte "ad uso vasche di decantazione e stoccaggio" ed una parte per "attività di recupero ambientale per riconversione a parco". Negli anni precedenti l'area era stata utilizzata dal Gestore dello stabilimento industriale per lo smaltimento dei gessi rossi, fino al 1996 e ad oggi risulta parzialmente ripristinata a verde.

L'oggetto dell'intervento in progetto è inquadrato come la prima fase (Modulo 1) di un intervento più ampio di riqualificazione dell'intera area per conformarla ai requisiti per la destinazione prevista dalla concessione d'uso, prima della restituzione all'Ente proprietario dei terreni. Il Modulo 1 del progetto interessa la porzione sud dell'area disposal, estesa per una superficie di circa 16 ettari, che attualmente risulta parzialmente a verde e per una parte ad est occupata da un deposito temporaneo dei gessi rossi.

La Società annuncia anche l'intenzione di sviluppare e presentare in un secondo tempo analoghi progetti specifici inerenti la restante porzione di area disposal, a seguito della dismissione del deposito temporaneo dei gessi rossi e dei bacini di decantazione.

La realizzazione degli interventi in progetto, di trasformazione della morfologia e della destinazione d'uso dell'area, comporterà la necessità di apportare modifiche alla organizzazione e alla gestione dell'installazione industriale, inerenti la dislocazione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti, la regimazione delle acque meteoriche dilavanti, il sistema di trattamento delle acque reflue industriali.

La proposta progettuale illustrata è inquadrata come intervento di sistemazione morfologica per il ripristino dell'area da effettuare come attività di recupero ambientale di rifiuti R10, operazione definita all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, da autorizzare in accordo con le disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per le attività di smaltimento e recupero rifiuti, titolo settoriale che nel caso specifico è sostituito dall'AIA ai sensi dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06. L'attività di recupero ambientale dei gessi rossi che la Società intende effettuare è identificata tra le tipologie previste dal DM 05/02/1998 che disciplina le attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, al punto 13.6 – gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi di cui all'Allegato 1 Suballegato 1 del decreto ministeriale citato.

Il progetto prevede di effettuare la sistemazione morfologica dell'area con l'utilizzo di gessi rossi, per un volume di 290.000 metri cubi, nella porzione a sud dell'area disposal. Al completamento della sistemazione morfologica, al fine del rinverdimento, è previsto di ammendare la superficie con materiale organico (fanghi derivanti dalla depurazione biologica, CER 190805) per uno spessore di 20-25 centimetri. Attualmente l'area si trova ad una quota di circa 6 metri sopra il piano di campagna (per il



precedente abbancamento di gessi rossi risalente agli anni '80-'90). Con l'intervento in progetto si intende elevare la quota, sopra i 6 metri dall'attuale, di circa 4 metri con un modellamento a pendenza graduale del 15-20% verso il centro dell'area, fino a 10 metri sul piano di campagna.

La documentazione contiene:

- gli elaborati per l'approvazione del progetto per la realizzazione dell'intervento di sistemazione morfologica funzionale a riqualificare l'area in accordo con gli strumenti urbanistici e con gli aspetti ecologici e paesaggistici per la finalità prevista (parco).
- la valutazione della non sostanzialità delle modifiche proposte ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. 1-bis) del D.Lgs. 152/06;
- le considerazioni in ordine alla non assoggettabilità dell'intervento agli adempimenti in materia di VIA.
- lo studio di incidenza, in ordine alla verifica della necessità di sottoporre il progetto alle procedure di valutazione di incidenza (VIncA), di cui alla L.R. 30/15;
- la valutazione della conformità dell'attività di recupero dei gessi rossi alle norme ambientali, tenuto conto anche delle deroghe previste dall'art. 298 bis, commi 6-bis e 6-ter del D.Lgs. 152/06 e le misure adottate per la protezione delle matrici ambientali interessate.

Si precisa che questo Settore, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010 e s.m.i., ha richiesto una valutazione al Settore regionale competente relativamente alla necessità di sottoporre il progetto di modifica alle procedure di VIA, del cui esito il richiedente sarà prontamente informato; di tale parere sarà tenuto conto per la valutazione di cui all'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Premesso quanto sopra, si comunica che è indetta, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.241/1990 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di cui trattasi.

La documentazione tecnica è scaricabile al seguente link:

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/101097611/DOCUMENTAZIONE+TECNICA_VENATOR_ITALY.zip

A tal fine, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i., si comunica che:

a) l'oggetto della eventuale determinazione da assumere è l'aggiornamento dell'atto di AIA (art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sopra richiamato.

La comunicazione di modifica non sostanziale art. 29-nonies, comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in oggetto e la relativa documentazione tecnica trasmessa sono disponibili presso l'ufficio della Regione Toscana – Ufficio Territoriale di Siena – Direzione Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni Ambientali – Strada Massetana n. 106;

b) **entro 15 giorni** dalla ricezione della presente comunicazione, gli enti in indirizzo possono **richiedere**, ai sensi dell'art. 2, c. 7, L. 241/1990 e s.m.i., **integrazioni documentali o chiarimenti** relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;

c) **entro 30 giorni** dalla ricezione della presente comunicazione, gli enti in indirizzo devono rendere il proprio contributo tecnico/parere relativo alla comunicazione di modifica in oggetto, che sarà acquisito da questa Amministrazione **ai fini dell'istruttoria per la valutazione della sostanzialità della modifica stessa e dell'eventuale aggiornamento dell'AIA**;

d) **entro 60 giorni** dal ricevimento dalla comunicazione di modifica in oggetto, fatte salve eventuali sospensioni in caso di motivate richieste di integrazioni o chiarimenti o interruzioni ai sensi di legge, sarà data notizia al Gestore sull'esito della suddetta istruttoria;



e) nel caso in cui siano acquisiti atti di assenso o dissenso che indicano condizioni o prescrizioni che richiedono modifiche sostanziali alla decisione oggetto della Conferenza, ovvero fuori dai casi di cui al comma 5 dell'art. 14-bis della Legge 241/90 e s.m.i., è indicato il giorno **14/04/2022** come data dell'eventuale riunione della Conferenza di Servizi in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., presso gli uffici della Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Ambientali – Ufficio Territoriale di Siena – Strada Massetana n. 106, fatte salve ulteriori comunicazioni.

Della indizione della Conferenza di Servizi sarà data notizia sul sito web della Regione Toscana, secondo quanto disposto dall'art. 25 della L.R. 40/2009 e s.m.i..

Si precisa che, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 4 della L. 241/90 e s.m.i., fatti i salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi, la mancata comunicazione del contributo tecnico entro il termine sopra stabilito sarà ritenuto equivalente ad assenso senza condizioni.

Il referente per l'istruttoria della pratica è Cristina Barresi – tel. 055 4386267, e-mail: cristina.barresi@regione.toscana.it.

Il funzionario responsabile di P.O. è Luca Pecori – tel. 055 4386689, e-mail: luca.pecori@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Dott. ssa Simona Migliorini)

/LP/CB/